

I principali sistemi di pesca utilizzati nella nostra marineria

Draga idraulica: i principali metodi di pesca

Argomento proposto da Dufy per istruire tutti i soci sui mestieri della pesca

I sistemi di pesca impiegati dalla nostra marineria o comunque nel nostro golfo si possono schematicamente racchiudere in quattro gruppi principali:

- le reti da posta
- le reti a strascico
- le reti a circuizione
- le draghe idrauliche

In particolare verrà trattata la pesca con la draga idraulica, (o turbosoffiante secondo la vecchia denominazione italiana), comunemente chiamata dai pescatori locali "al fero".

PER QUALI SPECIE E' UTILIZZATO

Col "fero" si effettua la pesca dei molluschi bivalvi che vivono nei fondali sabbiosi del nostro litorale, in particolare vongole e cannolicchi sottocosta, fasolari più a largo, e quando era consentito con tale attrezzo, i dondoli. A seconda della specie catturata l'imbarcazione prende il nome di *vongolara*, *cannellara* o *fasolara*. Nel caso della cannellara oltre al cannolicchio viene anche catturato il "bibo", ovvero una particolare varietà di verme utilizzato come esca da innescare sull'amo di lenze e palamiti.



draga idraulica in azione

ALLESTIMENTO DEL PESCHERECCIO

Schematicamente il peschereccio armato per tale pesca è caratterizzato dall'attrezzo di pesca vero e proprio sospeso su una capriata posta a proravia della barca, un gruppo pompa che attraverso un passaggio a scafo posto sul fondo permette di aspirare l'acqua di mare e successivamente di convogliarla tramite una tubazione in gomma al cesto; un'ancora e un verricello per il traino della barca nella fase di calata, un vascone metallico (*scovassera*) nel quale viene versato il materiale raccolto dal cesto, eventualmente dove consentito un vaglio meccanico per la cernita del prodotto. Il cesto è posizionato a prua del peschereccio poiché a poppa è presente l'ancora. E' collegato alla barca da un cavo d'acciaio per calarlo e issarlo a bordo e da due funi (*reste*), poste una per lato, con la funzione di traino. Il tubo di gomma che porta l'acqua per il lavaggio può avere diametri di 120 o 150mm. In taluni casi la pompa centrifuga è collegata direttamente al cesto e in tal caso dall'imbarcazione invece della tubazione di gomma partono due tubi idraulici che trasportano l'olio in pressione per il suo azionamento.



salpata dell'ancora



gruppo pompa



"scovassera" con vongole

DESCRIZIONE DELL'ATTREZZO

Il cesto è in sostanza una gabbia metallica realizzata con un grigliato di tondini, posti a diverse distanze a seconda della specie da catturare, avente un'apertura o bocca, un fondo apribile mediante una portella e due pattini laterali (*slitte*) che impediscono un'affondamento eccessivo dell'attrezzo nel sedimento. Nella parte anteriore, a contatto con il fondo è posizionata una lama metallica che sporgendo dai pattini di qualche centimetro consente alla gabbia di scavare fuori dal sedimento i molluschi.

Superiormente davanti alla lama e all'interno della gabbia scorrono dei tubi metallici con gli ugelli rispettivamente di "sfondamento" e di "smaltimento" del sedimento. Nel caso della cannellara la lama è costituita da uno scatolato a forma di cono che ingloba gli ugelli di sfondamento. Inoltre le slitte sono più piccole e poste nella parte posteriore della gabbia. I vari tubi presenti si diramano da uno principale che è flangiato sulla tubazione di gomma che trasporta l'acqua proveniente dalla pompa centrifuga. A regolamentare le caratteristiche fondamentali dell'attrezzo sono le norme scritte nel D.M.22/12/2000, e in particolare quanto segue:

- la larghezza massima consentita è di 3m;
 - la pressione massima di lavoro a 1,8 bar;
 - il peso massimo non può superare 600 Kg;
- Ciò vale per tutti e tre i tipi di cesto, altre caratteristiche sono invece dedicate a ogni tipo come di seguito elencato:
- vongolara: distanza minima tra i tondini del grigliato 12mm o rete a maglia quadrata con lato non minore a 17mm o rete con maglia rettangolare e dimensioni non minori di 12 e 25mm o lamiera forata con diametro dei fori non inferiore a 21mm e rapporto pieni vuoti non inferiore a 1/2. Sul grigliato è ammessa una tolleranza di 1mm. E' consentito l'uso di un vaglio per la cernita del prodotto.
 - cannellara: distanza minima tra i tondini del grigliato 7mm; non sono ammesse reti o lamiere forate in sostituzione dei tondini; la cernita può avvenire solo manualmente.
 - fasolara: distanza minima tra i tondini del grigliato 25mm; non sono ammesse reti o lamiere forate in sostituzione dei tondini; è consentito l'uso del vaglio per la cernita del prodotto pescato.



particolare del cesto per cannolicchi

COME SI PESCA

La pesca si esegue nel modo seguente: dopo aver gettato l'ancora si fila a mare una determinata lunghezza di cavo, si cala il cesto e tramite il verricello si recupera il cavo permettendo il traino dell'attrezzo. Al termine della calata si issa a bordo il cesto e si svuota il suo contenuto nel vascone metallico, poi si procede a una nuova calata. Nel tempo impiegato per la calata si esegue la cernita del prodotto, che può essere esclusivamente manuale, (nel caso della cannellara) o mista meccanica e manuale; anche nel caso in cui sull'imbarcazione sia installato un vaglio meccanico quest'ultimo consente una prima cernita grossolana che poi deve essere completata a mano dall'operatore. Viene inoltre eseguito, l'insacchettamento del pescato. Ormai da diversi anni nel caso della sola vongolara il traino è quasi esclusivamente effettuato non più tramite il recupero del cavo, ma procedendo a motore in retromarcia. In tale caso una delle due reste è mobile in modo che il cesto funga da timone permettendo di cambiare direzione durante la calata. Tuttavia questa tecnica è consentita solo alle imprese di pesca che aderiscono al rispettivo consorzio.

Infatti in tutto il territorio nazionale la gestione della pesca tramite la draga idraulica è ormai da anni affidata a dei consorzi composti da pescatori che esercitano tale attività. Il consorzio ha base compartimentale e rappresenta la stragrande maggioranza, o come nel caso del compartimento di Monfalcone, la totalità delle ditte titolari di questa licenza. Tutto ciò ha consentito negli anni di effettuare una salvaguardia della risorsa tramite un prelievo mirato in base alle redditività dei banchi naturali e le esigenze di mercato. Cennò sul vaglio meccanico: come sopra accennato, ove consentito, per la cernita del prodotto viene utilizzato un vaglio; questo può essere di due tipi: rotativo o vibrante.



cernita manuale da vibrovaglio

Il tipo più diffuso è quest'ultimo detto anche *vibrovaglio*. E' costituito da una cassa metallica con delle scanalature orizzontali nelle quali vanno infilate delle griglie composte da un grigliato di tondini o da una parte di grigliato e una parte di lamiera forata. La parte grigliata ha la funzione di far scorrere il mollusco e lo sporco verso le vasche di raccolta,

quella forata invece permette il passaggio della vongola da un livello all'altro permettendo la diversa calibratura per il prodotto commerciale e conseguentemente l'automatico rigetto a mare della taglia sottomisura. Partendo dall'alto il diametro dei fori va via via diminuendo fino ad un minimo fissato per legge a 21mm. Di solito le griglie forate sono tre; la prima separa le vongole dallo sporco di maggior calibro, che va poi direttamente a mare, (qui bisogna fare attenzione a non farsi scappare le vongole molto grandi che talvolta capitano); la seconda separa le vongole medio-grandi dal resto, facendole arrivare alla prima vasca di raccolta; la terza e ultima separa la più piccola taglia commerciale dal restante prodotto sottomisura. La taglia commerciale più piccola arriva a una seconda vasca di raccolta mentre il prodotto sottomisura si raccoglie in uno scivolo sottostante dove un flusso d'acqua lo trasporta in mare. All'uscita delle due vasche l'operatore provvede a togliere eventuale sporco residuo ultimando così la cernita e ottenendo il prodotto pronto per l'insacchettamento. La cassa con le griglie è collegata ad un'intelaiatura da quattro molle; alla cassa inoltre è fissato un motorino idraulico che a sua volta tramite una cinghia mette in rotazione un asse alle cui estremità ci sono due pesi eccentrici che provocano la vibrazione del vaglio. Il posizionamento leggermente inclinato da prua verso poppa dell'insieme consente al prodotto di scorrere verso le vasche di raccolta. A consentire il trasporto del materiale pescato dal vascone al vaglio provvede, a seconda dei casi, un nastro trasportatore o più comunemente una vite senza fine.

ORIGINI

Questo sistema di pesca trovò le sue origini proprio nella nostra ridente Isola allo scopo di catturare i cannolicchi, prese la denominazione di "metodo Raugna" dal nome del suo ideatore che ne brevettò due varianti, una che utilizzava la sola acqua di mare e l'altra che utilizzava un mix di acqua di mare e aria compressa per smuovere il sedimento. A quel tempo al posto del tubo di gomma c'erano 2 tubi metallici, uno per lato, che univano alla funzione di passaggio dell'acqua anche quella oggi svolta dalle reste. Questi avevano due giunzioni snodate alle due estremità con lo scopo di permettere la calata del cesto e consentire il suo corretto posizionamento rispetto al fondale. Tale soluzione aveva diverse limitazioni in quanto essendo l'insieme rigido si poteva pescare solo con la bonaccia e la profondità di pesca era vincolata alle dimensioni della barca. Pertanto le barche più corte potevano esclusivamente effettuare la pesca di vongole e cappelunghe. Le prime prove dell'applicazione vennero fatte, per chi conosce Grado, su un grosso motoscafo simile a quello utilizzato da frate Fulgenzio per fare provviste da portare a Barbana. In tale imbarcazione la disposizione di cesto e ancora era invertita rispetto all'attuale e pertanto nei primi pescherecci appositamente costruiti l'ancora era disposta a prora e il cesto a poppa. Tale sistemazione se per la visibilità era ottima non lo era invece per la pesca in quanto l'obbligo di sfilare il cavo a marcia indietro non consentiva di seguire facilmente un percorso preciso e pertanto ben presto si arrivò all'attuale.